



Assessorato Regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali
Direttiva Assessoriale

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA



ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE
SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI

Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione
2009



SOMMARIO

ASSESSORATO REGIONALE DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI.....	1
1 OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA.....	3
2 I COMPITI E LA MISSION.....	5
2.1 I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO.....	5
2.2 LA MISSION.....	5
3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	6
3.1 QUADRO DI INTERVENTO.....	6
3.2 NOTA METODOLOGICA INTRODUTTIVA.....	9
3.3 IL RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE E IL PERSEGUIMENTO DELLE "3 E" (OBIETTIVO N. 1).....	10
3.3.1 <i>Gli obiettivi operativi</i>	10
3.3.2 <i>Le direttive di indirizzo per l'attuazione del programma di rafforzamento delle Autonomie locali, della buona amministrazione e il perseguimento delle "3 E" (Efficienza - Efficacia - Economicità)</i>	11
3.4 IL PERSEGUIMENTO DELLA COESIONE SOCIALE (OBIETTIVO N. 2).....	11
3.4.1 <i>Gli obiettivi operativi</i>	11
3.4.2 <i>Le direttive di indirizzo per l'attuazione del programma per il perseguimento della coesione sociale</i>	12
3.5 LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI GIOVANI E DELLE DONNE (OBIETTIVO N. 3).....	12
3.5.1 <i>Gli obiettivi operativi</i>	12
3.5.2 <i>Le direttive di indirizzo per l'attuazione del programma per la valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne</i>	12
4 LE RISORSE DISPONIBILI.....	13
5 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	27
5.1 PREMessa E RIFERIMENTI NORMATIVI.....	27
5.2 LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	27
5.2.1 <i>Il grado di raggiungimento degli obiettivi</i>	28
5.2.2 <i>La valutazione delle competenze organizzative</i>	30
5.3 EVENTUALI CAUSE GIUSTIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.....	30
5.4 LA VALUTAZIONE FINALE.....	30
5.5 MONITORAGGIO E DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI.....	30
5.6 COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	31
5.7 TABELLA ALLEGATA SUB "A" AL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	32
5.8 TAVOLA ALLEGATA SUB "B" AL SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	33
5.9 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE.....	36
6 IL PIANO STRATEGICO.....	36



1 OGGETTO DELLA PRESENTE DIRETTIVA

Il presente documento costituisce la Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2009 emanata dall'Assessore della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali della Regione Siciliana ai sensi e per gli effetti della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni.

La presente direttiva identifica e definisce i compiti, gli obiettivi, le azioni e i relativi indicatori di risultato dell'Assessorato, la *mission* di riferimento dell'intera azione amministrativa dei Dirigenti responsabili di Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA) e i programmi prioritari prescelti nell'esercizio della funzione di indirizzo politico di pertinenza dell'Assessore. In allegato alla Direttiva sono, altresì, riportati gli obiettivi e i piani di lavoro riferiti agli Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore.

Il documento in oggetto conclude il processo di pianificazione strategica che si è svolto attraverso la negoziazione con i dirigenti generali dei programmi di azione, degli obiettivi, degli indicatori di prestazione e dei criteri da utilizzare per il monitoraggio e la valutazione della attività.

Tale documento di programmazione interviene con notevole ritardo, rispetto all'inizio del relativo periodo di riferimento. Per tale motivo, per quanto riguarda il periodo antecedente, questo documento recepisce – per la parte coerente con gli obiettivi strategici – gli obiettivi operativi che i dirigenti generali hanno attribuito alle sottostanti strutture intermedie (in continuità con le precedenti direttive), attraverso i piani di lavoro adottati e notificati al dirigente pro tempore del SEPICOS dell'Assessorato.

Data la necessità, l'urgenza e l'obbligo di adempimento normativo di dotarsi di uno strumento programmatico di fondamentale importanza, come quello in oggetto, si è proceduto alla stesura di questo documento attuando una notevole contrazione delle fasi procedurali propedeutiche alla analisi dei processi gestionali sottostanti alla realizzazione dei "prodotti" dell'attività amministrativa.

La direttiva è stata redatta tenendo conto della seguente normativa nazionale e regionale:

1. Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 286 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche...".
2. Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni e integrazioni "Norme sulla dirigenza e sui rapporti d'impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana...".
3. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2000 "Indirizzi per la formulazione delle direttive generali sull'attività amministrativa".
4. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 novembre 2001 "Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002".
5. Legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20 "Disposizioni sull'ordinamento dell'Amministrazione Regionale e successive modifiche e integrazioni".
6. Legge regionale 28 aprile 2003 n. 6 con la quale si istituisce l'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.
7. Legge regionale 6 febbraio 2008 n. 2 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010".
8. "Documento di programmazione economico – finanziaria" per gli anni 2009-2013 approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 179 del 23 luglio 2008.



9. Legge regionale 16 dicembre 2008 n° 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali".
10. Decreto Assessoriale n. 458 del 26 febbraio 2009 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, con il quale si attribuiscono le funzioni a due strutture dipartimentali.
11. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 06 marzo 2009 "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle Direttive Generali degli Assessorati per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013".
12. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 07 agosto 2009 "Proposta relativa agli obiettivi articolata per gli Assessorati della Regione Siciliana al 31 dicembre 2009 – Obiettivi strategici comuni a tutti i rami dell'Amministrazione – Obiettivi specifici dei rami di Amministrazione Regionale".
13. Legge regionale 14 maggio 2009 n. 7 pubblicata sulla G.U.R.S. n° 22 del 20 maggio 2009, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione della Regione Siciliana per l'anno 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
14. Documento contenente: "Criteri di valutazione della dirigenza 2004 – 2006" adottato dall'Assessore regionale destinato alla Presidenza in data 27 febbraio 2004.
15. Direttiva del Presidente della Regione Siciliana 2 novembre 2004 "Atto di indirizzo per l'utilizzo dei fondi attribuiti con il P.O.R. 2000-2006".
16. Legge regionale 6 febbraio 2006, n. 9 "Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti" (art. 3).
17. Contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale, per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 (pubblicato nel S.O. n. 2 alla GURS n. 31 del 13 luglio 2007).

La presente direttiva contiene il Piano Strategico con la individuazione delle funzioni obiettivo, la articolazione strutturale per centri di responsabilità (struttura organizzativa), nonché la allocazione delle risorse finanziarie affidate ai singoli responsabili di CRA, così come previste nel bilancio della regione.

Il Piano Strategico contiene, altresì, la traduzione delle strategie in programmi esecutivi di azione di ciascun responsabile di CRA, con la evidenziazione (a) degli obiettivi operativi da raggiungere, con riferimento sia ai tempi di completamento sia ai risultati attesi e (b) delle decisioni relative alla allocazione operativa delle risorse, (c) delle principali fasi del programma e delle relative scadenze con gli eventuali obiettivi intermedi.

I programmi di azione, così come previsto dalla vigente normativa, sono stati concordati con la dirigenza apicale, così come sono stati oggetto di negoziazione gli indicatori e i pesi loro assegnati.

Il sistema di valutazione, infine, è stato oggetto di concertazione con le organizzazioni sindacali. A tal riguardo, la nota Presidenziale del 29 maggio 2007 (prot. 559/SE.PI.CO.S.) ha comunicato che i criteri di valutazione della dirigenza regionale vigenti per gli esercizi 2004-2006 sarebbero stati da applicare anche per l'anno 2007.



2 I COMPITI E LA MISSION

2.1 I COMPITI ASSEGNATI ALL'ASSESSORATO

Il quadro normativo di riferimento da cui derivano le funzioni istituzionali svolte dall'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali è il seguente:

1. Statuto della Regione Siciliana R. D. Legs del 15 maggio 1956, n° 455 artt. 36, 37, 38, 39;
2. D.P.R. n° 1133 del 27/06/1952 norme di attuazione
3. D.P.R. n° 1074 del 26/07/1965 norme di attuazione
4. Legge Regionale n° 2 del 10 aprile 1978
5. D.P.R. 28 febbraio 1979 n° 70 testo unico delle Leggi sull'ordinamento del governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana titolo II art. 6

I compiti istituzionali di questo ramo di Amministrazione sono quelli indicate dallo Statuto della Regione Siciliana con le relative norme di attuazione e dalle specifiche leggi di settore.

Essi saranno perseguiti attraverso gli Uffici centrali di cui questo Assessorato si compone, e cioè: il Dipartimento regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali e il Dipartimento delle Autonomie Locali.

In maniera sintetica le missioni istituzionali che attengono ciascun CRA, ancorché definite in maniera puntuale nelle schede descrittive degli obiettivi operativi e dei piani di azione che fanno parte integrante della presente Direttiva, sono le seguenti:

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali:

Dipartimento delle Autonomie Locali:

2.2 LA MISSION

Mission dell'Assessorato è quella di

**PREDISPORRE E GESTIRE CON
EFFICACIA, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ
GLI STRUMENTI DI NATURA AMMINISTRATIVA NECESSARI PER
REALIZZARE L'AZIONE DI GOVERNO IN TEMA DI POLITICHE SOCIALI E DI AUTONOMIE LOCALI**

La Mission così definita sottolinea la dimensione di servizio che caratterizza la operatività dell'Assessorato.



Il requisito della efficacia del servizio viene correlato principalmente con i volumi di attività realizzati e l'impatto (ad esempio, in termini di tempestività) dell'azione amministrativa sulle politiche pubbliche adottate. E ciò, in funzione, ad esempio:

- della riduzione del tempo necessario per rendere operativi i provvedimenti legislativi e di governo;
- la riduzione dei tempi di attuazione dei provvedimenti di spesa;
- della continua interpretazione della evoluzione dei bisogni dei fruitori dei servizi dell'Assessorato (clienti interni e clienti esterni).

Il requisito della efficienza del servizio viene perseguito prioritariamente attraverso:

- la eliminazione degli sprechi e delle inefficienze presenti nel sistema a qualunque livello;
- la definizione di politiche per il contenimento delle spese di gestione dell'Assessorato.

Il requisito della economicità del servizio viene perseguito prioritariamente attraverso:

- una ricerca continua di sinergia tra efficienza ed efficacia, volta a restituire *valore* al sistema economico-sociale della Regione.

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 QUADRO DI INTERVENTO.

Il difficile contesto economico che sta attraversando il paese viene vissuto in maniera più pesante nei contesti socio-economici deboli, e la Sicilia, rappresenta certamente uno di essi. Il divario tra il nord ed il sud del paese diventa sempre più ampio allargandosi la forbice sempre più. Tale condizione sociale sta assumendo caratteri di insopportabilità per non dire di rischio di *pax socialis*. Nell'immaginario collettivo la pubblica amministrazione è più considerata un limite che si frappone all'ordinato sviluppo economico piuttosto che un punto di riferimento nella realizzazione delle iniziative da parte dei soggetti che dovrebbero trovare un alleato, quasi un socio, nel perseguimento dell'iniziativa imprenditoriale o di altra natura, anziché un ostacolo da superare. Questo Assessorato proprio per la funzione istituzionale che svolge nella governance degli EE.LL., nella risposta in termini di *welfare*, e, dal 1 gennaio 2009 con l'entrata in vigore della legge regionale n.19 del 2008 anche in termini di *workfare*. L'Assessorato alla Famiglia, Politiche sociali e Autonomie locali, a legislatura già inoltrata, in prossimità dell'attivazione delle risorse del POR 2007-2013, nella condizione socio-economica testé descritta, dovrà avviare un'azione politica di grande intensità e slancio, aprendosi alla partecipazione, favorendo in tutti i modi lo sviluppo delle forme associative, facendo della concertazione la regola, della condivisione della progettazione il faro, del controllo partecipativo la regola democratica fondamentale.

La politica sociale deve divenire in questa seconda fase di governo - caratterizzata dall'avvicendamento della titolarità dell'Assessorato - una priorità assoluta, di traduzione in atti, fatti ed azioni dei pensieri, concetto mutuato dall'insegnamento Sturziano. Un'azione di governo che prescindendo dagli schieramenti, dalla coalizione in essere, e che si orienta esclusivamente verso quelle categorie deboli,



dalla parte dei cittadini e di chi si adoperi realmente nel volontariato, associazionismo di promozione sociale, cooperazione sociale, cooperazione internazionale con credo e abnegazione. Questa nuova progettualità dovrà rappresentare la *road map* per il raggiungimento o il mantenimento della coesione sociale e di progettualità civica.

Dovrà essere ancor più rafforzato il raccordo con il Parlamento sociale della Regione Siciliana, organismo promosso dalla Regione a cui afferiscono oltre 500 enti ed associazioni del *non-profit*, per orientare dal basso le politiche sociali dell'assessorato e pertanto della Regione.

Il territorio siciliano sta vivendo un periodo di grande travaglio, in cui si avvertono forti tensioni sociali e nel quale si acuiscono i fenomeni di marginalità sociale, non più limitati a specifiche categorie sociali bensì estesi a molte famiglie oramai a "rischio di povertà". A tali povertà, possiamo rispondere con efficacia solo attraverso l'adozione di politiche sociali volte alla piena integrazione di tutti i cittadini.

Certamente, la responsabilità principale è delle Istituzioni, ma nessun cittadino sfugge alla responsabilità morale di "dare voce a chi non ha voce", ed anche in questo l'Assessorato dovrà svolgere una funzione di massima sensibilizzazione nella considerazione del ruolo di centralità della persona umana. Oggi, più che mai vi è la necessità improrogabile e la forte esigenza di una politica che sostenga la famiglia, in un vero concetto di sussidiarietà.

E' necessario implementare un *welfare* per la tutela dei diritti umani, che non svincoli la crescita economica dal benessere sociale diffuso di tutti i soggetti. In questa nuova sfida il *welfare* non deve rappresentare un costo improduttivo ma un efficace investimento per il futuro dell'isola.

E' necessario ricostituire una nuova visione di *welfare*, una organicità e sistematicità degli interventi in direzione dei bisogni dei cittadini senza dispersioni di risorse, a causa di una pianificazione non idonea.

Alle nuove povertà c'è bisogno di rispondere con grande dinamicità e capacità, coinvolgendo con un ruolo attivo tutte le forme di cittadinanza, sia volontaria che non.

Occorre, altresì puntare a forme di qualificazione e selezione dei soggetti gestori, con sistemi che ne valutino l'efficacia e l'efficienza dell'azione, non perdendo mai di vista l'economicità, ovvero il rapporto "costi - benefici" nonché la pratica della *customer satisfaction*.

In questa direzione bisogna sperimentare meccanismi innovativi di accreditamento del cosiddetto terzo settore nei servizi alla persona. È fondamentale coinvolgere sempre più le organizzazioni sociali private nella stesura dei programmi, nonché sulla gestione dei servizi socio-assistenziali, ampliando il tavolo del partenariato in quanto oggi questo è rappresentato da pochi interessati. A tal riguardo, spesso, la Regione ha operato con metodi di selezione dei contraenti che non sempre hanno risposto ad adeguati standard qualitativi. Non si è avviato alcun confronto né sui programmi né sulle forme di gestione dei servizi socio-assistenziali. A tal proposito sarebbe auspicabile istituire un Tavolo permanente di pianificazione con le Organizzazioni rappresentative. Non ci sono strumenti di verifica per garantire la qualità dei servizi offerti dagli Enti



gestori, e la misurazione delle risposte date. I bilanci di previsione, trascurando i cittadini più deboli, prevedono sovente "tagli" alla spesa sociale, senza avere indicato in che modo possono essere soddisfatti con minore risorse i sempre maggiori bisogni della collettività mettendo talvolta a rischio anche l'erogazione dei servizi essenziali per la comunità.

A volte neppure gli enti intermedi, ancorché più prossimi ai cittadini, riescono ad orientare le politiche sociali ai bisogni dei cittadini disperdendo risorse in inutili duplicazioni.

Sempre più spesso si assiste alla sospensione dei servizi essenziali da parte degli Enti locali o ad impressionanti morosità di pagamenti, nei confronti delle Cooperative sociali erogatrici dei servizi.

Il quadro normativo regionale, a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali è ormai largamente superato ed eccessivamente "ingessato" all'interno di regole che mal si conciliano con le evoluzioni dei bisogni sociali in atto.

L'applicazione della legge-quadro n. 328 in Sicilia è ancora limitata ad un insieme di atti amministrativi, senza che vi sia un organico disegno programmatico e normativo.

Pertanto, la gestione delle risorse è scollegata dai programmi degli Enti locali, la cui inerzia dà luogo a larghe azioni di supplenza regionale, quasi mai organiche con le azioni locali.

La Politica sociale sconta gravi ritardi concettuali ed organizzativi anche e soprattutto perché manca un Sistema organico di regole certe ed esigibili da ogni attore sociale, pubblico o privato.

Innovare il quadro normativo regionale, a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali significa Redigere un Testo unico della Politica sociale della Regione Sicilia, cioè dare risposta alla mutata e crescente domanda sociale.

I PROGRAMMI

Bisogna mettere in atto scelte chiare per evitare una deriva sociale, per rispondere efficacemente alle sfide proposte dalle nuove povertà, per offrire ai cittadini, alle famiglie, ed in genere a chi vive il disagio, una risposta dei servizi sociali adeguata alle attuali esigenze.

Per qualificare programmi e risorse diviene urgente:

1. Innovare il quadro normativo regionale, a cui fanno riferimento tutte le politiche sociali locali e che è ormai largamente superato ed eccessivamente "ingessato" all'interno di regole che mal si conciliano con le evoluzioni dei bisogni sociali in atto, dando compiuta applicazione alla legge-quadro n. 328/2000.
2. Impegnare la Regione e le Autonomie locali a formulare bilanci di previsione e politiche di gestione attenti alle esigenze dei cittadini più deboli e confrontati con gli Organismi rappresentativi del Terzo Settore e della cooperazione sociale e con le Organizzazioni sindacali.
3. Invertire la "rotta" dei "tagli" alla spesa sociale, che mettono a rischio l'erogazione di servizi essenziali per la cittadinanza, e riproporre il "fondo unico



e vincolato per la spesa sociale", proposta da inserire in questa Finanziaria regionale.

4. Intervenire energicamente sugli Enti locali morosi nei confronti delle strutture che erogano prestazioni sociali o di servizi ad alta intensità di lavoro.
5. Puntare all'efficacia degli interventi, pensando a forme di qualificazione dei soggetti gestori ed a formule per la valutazione del "soddisfamento dell'utenza".
6. Avviare un dibattito sui programmi e sulle forme di gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari.
7. Valorizzare la cooperazione sociale che in questi anni ha svolto un ruolo importantissimo per il soddisfacimento dei bisogni primari dei cittadini.
8. Istituire un Tavolo regionale permanente di programmazione con le Organizzazioni di rappresentanza che rimetta al centro gli interessi della Persona e della Famiglia, non limitandosi a forme di contrattazione con singoli soggetti imprenditoriali, certamente più agevoli, ma chiaramente meno efficaci.

Gli ambiti sui quali focalizzare gli interventi urgenti e prioritari risultano - secondo quanto testé detto - riconducibili alle seguenti politiche:

- NUCLEI FAMILIARI
- POVERTA' ESTREMA ED EMARGINAZIONE
- NON AUTOSUFFICIENZA
- PROGRAMMI QUADRO PER I GIOVANI
- IMMIGRAZIONE
- SERVIZIO CIVILE REGIONALE

3.2 NOTA METODOLOGICA INTRODUTTIVA.

Gli obiettivi strategici dell'azione di governo sono mutuati da quelli definiti con Direttiva del Presidente della Regione Siciliana: in particolare, la Direttiva del 6 marzo 2009 ("Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle Direttive Generali degli Assessorati per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2009-2013") e del 7 agosto 2009 ("Proposta relativa agli obiettivi articolata per gli Assessorati della Regione Siciliana al 31 dicembre 2009 - Obiettivi strategici comuni a tutti i rami dell'Amministrazione - Obiettivi specifici dei rami di Amministrazione Regionale"). Comunque, si è anche tenuto conto della Direttiva presidenziale del 18 dicembre 2006 su "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per gli anni 2007-2011", esclusivamente per gli obiettivi pluriennali.

Come precedentemente accennato, considerando il breve intervallo temporale che separa la data di emanazione della presente direttiva con la chiusura del ciclo annuale di programmazione-gestione-controllo, si è ritenuto conducente focalizzare su tre obiettivi strategici i correlati obiettivi gestionali e le corrispondenti attività delle strutture dipartimentali preposte.



Al fine di esplicitare la criticità – e quindi l'impatto sull'azione amministrativa – di ciascun obiettivo strategico, si è ritenuto utile assegnare a ciascuno di essi, con riferimento a ciascun CRA, un peso. In tal modo, mantenendo salva la separazione della funzione di indirizzo politico da quella gestionale, si è tentato di evidenziare in modo più marcato la criticità di ciascuna priorità politica per l'azione di ciascun CRA.

Inoltre, si è dedicata particolare attenzione all'esigenza di raccordare il più possibile l'attività gestionale dei due Dipartimenti di cui si avvale l'Assessorato.

Gli obiettivi strategici caratterizzanti l'azione di governo sono stati individuati come segue:

- **OBIETTIVO 1: Il rafforzamento delle Autonomie locali, della buona amministrazione e il perseguimento delle " 3 E "**
(Efficienza - Efficacia - Economicità)
- **OBIETTIVO 2: Il perseguimento della coesione sociale**
- **OBIETTIVO 3: La valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne**

I paragrafi seguenti definiscono più in dettaglio le modalità di attuazione degli obiettivi strategici sopra indicati, delineando i correlativi obiettivi operativi, le priorità, i piani e le direttive di indirizzo per l'azione amministrativa e per la gestione.

3.3 IL RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE E IL PERSEGUIMENTO DELLE " 3 E " (OBIETTIVO N. 1)

3.3.1 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Sotto-obiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi – sono i seguenti:

- Attuare il decentramento strutturale delle competenze e delle risorse necessarie a favore delle Autonomie Locali attraverso l'elaborazione di una ipotesi di protocollo di intesa "Regione-Enti locali" per l'individuazione di un percorso attuativo condiviso del Titolo IV della L.R. 10/2000 (obiettivo n. 1.1)
- Pubblicazione sul sito web elettorale dei risultati elettorali delle elezioni provinciali svoltesi nel 2008 (obiettivo n. 1.2)
- Avvio dell'informatizzazione dell'anagrafe degli amministratori locali relativi agli ultimi 10 anni (obiettivo n. 1.3)
- Attivazione di misure organizzative volte al miglioramento qualitativo dell'attività dipartimentale (obiettivo n. 1.4)
- Istituire forme innovative di amministrazione per favorire la legalità e la trasparenza della P.A.: monitoraggio dei tributi locali e degli oneri concessori negli Enti Locali nel triennio 2004-2006 (Pluriennale da 2008) (obiettivo n. 1.5)
- Ricognizione e monitoraggio della dotazione organica delle strutture organizzative degli Enti Locali distinto per qualifiche funzionali di ruolo e non di ruolo (obiettivo n. 1.6)



- Migliorare il livello di "Customer satisfaction" e l'accesso agli atti della P.A. (obiettivo n. 1.7)
- Monitoraggio sull'istituzione e strutturazione degli Uffici di relazione con il pubblico negli Enti Locali Siciliani (obiettivo n. 1.8)
- Elaborazione di un testo coordinato sulle leggi elettorali regionali ed amministrative (obiettivo n. 1.9)
- Rafforzamento della sicurezza nel territorio ottimizzando profili attuativi della normativa regionale in materia di Polizia Municipale (obiettivo n. 1.10)
- Monitoraggio comparativo delle innovazioni strategiche in tema di Ordinamento di Enti locali in relazione a possibili aggiornamenti della analoga disciplina regionale (obiettivo n. 1.11)
- Migliorare il sistema di erogazione delle risorse del Fondo regionale delle Autonomie locali (obiettivo n. 1.12)
- Definizione di una proposta normativa di riforma delle IPAB in linea con le disposizioni nazionali (D Lgs. 207/01) (obiettivo n. 1.13)
- Controllo sull'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli Enti di culto e dei soggetti ex L. 65/1953 (obiettivo n. 1.14)
- Avvio dell'attività ispettiva svolta a campione sui sussidi concessi ai bisognosi con reddito I.S.E.E. per l'anno 2008 (pluriennale dal 2008) (obiettivo n. 1.15)

3.3.2 LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI, DELLA BUONA AMMINISTRAZIONE E IL PERSEGUIMENTO DELLE "3 E" (EFFICIENZA - EFFICACIA - ECONOMICITÀ)

Si tratta di un obiettivo perseguito dall'Assessorato, in coerenza con le priorità politiche Presidenziali. L'azione amministrativa, a tal riguardo, dovrà perseguire una maggiore qualità dell'amministrazione regionale mediante: a) l'attuazione del *principio di sussidiarietà* – attraverso una riallocazione delle competenze tra gli EE.LL. – secondo il principio ispiratore in funzione del quale l'allocatione della competenza debba essere quanto più ravvicinata all'Ente più vicino al cittadino-utente; b) il perseguimento della massima trasparenza e divulgazione di dati e informazioni attraverso Internet, anche semplificando l'accesso agli atti amministrativi; c) il miglioramento dell'organizzazione dipartimentale, anche attraverso l'attuazione di programmi di "customer satisfaction", che tenda a ridurre il rapporto "costi/benefici"; d) l'emanazione di un testo coordinato che raggruppi le varie e susseguenti leggi elettorali regionali e amministrative, e) la celerità nel trasferimento delle risorse agli EE.LL., per garantire l'erogazione dei servizi istituzionali; f) l'implementazione di azioni volte a sostenere la conciliazione tra lavoro e famiglia.

3.4 IL PERSEGUIMENTO DELLA COESIONE SOCIALE (OBIETTIVO N. 2)

3.4.1 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Sotto-obiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi - sono i seguenti:



- Favorire l'integrazione sociale dei migranti, combattendo ogni forma di discriminazione (obiettivo n. 2.1)
- Promuovere e sostenere iniziative proposte alla coesione sociale da parte dei sistemi locali, (obiettivo n. 2.2)
- Individuazione di iniziative a supporto delle famiglie per l'assistenza e la cura dei minor, anziani, disabili (obiettivo n. 2.3)
- Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico (obiettivo n. 2.4)

3.4.2 LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER IL PERSEGUIMENTO DELLA COESIONE SOCIALE

Questo obiettivo mira a perseguire una più efficace inclusione sociale, specialmente dei soggetti svantaggiati, avendo particolare cura alle problematiche che riguardano i minori, considerati soggetti particolarmente deboli ed indifesi. Tale attenzione dovrà parimenti essere prestata verso gli anziani, che oggi rappresentano una sempre maggiore quota della popolazione nel nostro Paese.

3.5 LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI GIOVANI E DELLE DONNE (OBIETTIVO N. 3)

3.5.1 GLI OBIETTIVI OPERATIVI

Sotto-obiettivi specifici del programma – e quindi obiettivi operativi – sono i seguenti:

- Promuovere idonei interventi, anche strutturali, per la scuola primaria, sostenendo progetti di supporto allo sviluppo dei bambini, volti a creare maggiori sinergie tra famiglia e scuola (Obiettivo n. 3.1)
- Attuare iniziative di informazione, sensibilizzazione territoriale e formazione per il servizio civile (Obiettivo n. 3.2)
- Promuovere, sostenere e favorire la pari opportunità di accesso al mondo del lavoro per i giovani e le donne (Obiettivo n. 3.3)
- Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico (obiettivo n. 3.4)

3.5.2 LE DIRETTIVE DI INDIRIZZO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE DEL RUOLO DEI GIOVANI E DELLE DONNE

Questo obiettivo (strettamente complementare all'obiettivo strategico precedente) focalizza un altro importante fattore sociale, che – specialmente oggi – qualifica i giovani e le donne come categorie alle quali dedicare adeguata attenzione. Ciò, sia a causa della grave ricaduta della crisi economica in atto su tali soggetti, sia per garantire un effettivo raggiungimento di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna. Proposizione di forme di aggiornamento e consulenza in materia politico-istituzionale per la sensibilizzazione dei giovani e delle donne in materia di diritti civili e politici al fine di favorire il loro inserimento come candidati nelle liste delle elezioni amministrative e politiche. Avvio di tutte le azioni necessarie al sostegno degli enti locali e delle



parti sociali per la conseguente verifica dell'attuazione della vigente normativa in materia di pari opportunità uomo-donna anche in relazione alle disposizioni dell'Unione europea. Verifica dell'applicazione delle pari opportunità, nell'accesso al lavoro, fra uomo e donna, con l'avvio e l'incremento di tutte le necessarie ed opportune iniziative per eliminare ogni difformità applicativa in tale ambito anche la proposizione di modifiche alla vigente normativa. Adozione di ogni strumento, anche innovativo, che permetta il pieno coinvolgimento dei genitori nella via scolastica dei figli scolari, con interventi che coinvolgano gli stessi genitori e la scuola primaria, al fine di garantire un corretto sviluppo psico-fisico degli scolari.

4 LE RISORSE DISPONIBILI

Al titolare di ciascun CRA sono stati assegnati gli obiettivi operativi di rispettiva competenza, opportunamente raccordati con gli obiettivi strategici. Tali obiettivi, delineati su proposta dei dirigenti titolari di CRA, saranno riportati nei piani di azione presentati nel successivo cap. 6.

La concreta realizzazione di tali obiettivi richiederà l'impiego delle risorse umane e finanziarie che con la presente Direttiva, ai sensi degli art. 12 della L.R. n. 20 del 3/12/2003, vengono di seguito assegnate a ciascun C.R.A.

Risorse umane: L'Amministrazione dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, in termini di organico effettivo, può contare su una forza lavorativa numericamente definita secondo la seguente tabella:

Situazione al 17 settembre 2009

	DIRIGENTI	FASCIA D	FASCIA C	FASCIA B	FASCIA A	ALTRI	TOTALE
DIPARTIMENTO DELLA FAMIGLIA E DELLE POLITICHE SOCIALI	15	51	57	2	2	1	128
DIPARTIMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI	8	38	53	4	6	7	121
TOTALE	23	89	115	6	8	8	249

Di seguito si riportano i funzionigrammi dei due dipartimenti.

Dipartimento delle Autonomie Locali

(D.A. n. 458 del 25/02/2009)



STRUTTURA CONTROLLI INTERNI

AREA 1: Coordinamento – Relazioni esterne e comunicazione

AREA 2: Servizi Generali e risorse umane del Dipartimento

SERVIZIO 8: Vigilanza e controllo sugli Enti Locali

SERVIZIO 9: Finanza locale

SERVIZIO 10: Risorse umane e sistemi organizzativi degli Enti Locali

SERVIZIO 11: Servizio elettorale

SERVIZIO 12: Ufficio ispettivo

Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali

SERVIZIO 1: Organismi Istituzionali e terzo Settore

SERVIZIO 2: Interventi per tutela e valorizzazione Famiglia

SERVIZIO 3: Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali – Ufficio Piano

SERVIZIO 4: Programmazione socio - assistenziale e socio - sanitaria

SERVIZIO 5: Inclusione sociale e pari opportunità

SERVIZIO 6: Investimenti a sostegno delle politiche socio – assistenziali e socio - sanitarie

SERVIZIO 7: Ufficio speciale per la solidarietà alle vittime del crimine organizzato e della criminalità mafiosa

SERVIZIO 13: Promozione e tutela della condizione minorile e giovanile

DIPARTIMENTO AUTONOMIE LOCALI

Dirigente Gen.	Dott.	<u>TAORMINA</u>	<u>Salvatore</u>	DIRIGENTE Generale
D.g.	Segr.	MARANZANO	Alfredo	FUNZIONARIO DIR. D5
D.g.	Segr.	PERNICE	Carmelo	ISTRUTTORE DIR. C8
D.g.	Segr.	PRATO	Rosa	ISTRUTTORE C4



A.1	>>>>	COORDINAMENTO RELAZIONI ESTERNE E COMUNICAZIONE			
I	.	.	CANGIALCSI	G. Battista	CONTRATTISTA B2
I	.	.	CASALE	Anna Maria	CONTRATTISTA B2
I	.	.	D'AMATO	Filippa	ISTRUTTORE DIR. C8
I	.	.	DI LEO	Giuseppe	CONTRATTISTA A2
I	.	.	GRIFO'	Nicolina	ISTRUTTORE DIR. C6
I	.	.	LO DICO	Santo	ISTRUTTORE DIR. C4
I	.	.	FIORANI	Antonia	ISTRUTTORE DIR. C6
I	.	.	MALGIOGLIO	Calogera	ISTRUTTORE DIR. C8
I	.	.	PRIULLA	Maria Rita	FUNZIONARIO DIR. D5

Struttura alla dipendenze del Dir. Gen.- Controllo di gestione

- C.d.G . COCCO Giovanni ISTRUTTORE C3

A.2	>>>>	SS.GG. - RISORSE UMANE del DIPARTIMENTO - AFFARI del PERSONALE		
------------	------	---	--	--

Consegnatario-Centralino-Portierato-Spedizione-Biblioteca-C.E.D.- S.P.I. - S.I.R.P.

II	.	<u>Dott.</u>	<u>LO CASTRO</u>	<u>Antonio</u>	DIRIGENTE
II	.	.	BAGLIONE	Emilio	ISTRUTTORE C3
II	-	-	CANALELLA	M.Antonietta	CONTRATTISTA A2
II	.	.	CIANCIMINO	Michele	ISTRUTTORE DIR. C8
II	.	.	CINA'	Giuseppe	COLLABORATORE B6
II	.	.	COSTANZO	Laura	ISTRUTTORE C3
II	.	.	DONES	BiancaMaria	ISTRUTTORE C4
II	C.E.D.	.	FIORE	Massimiliano	ISTRUTTORE C3
II	.	.	FIOTTI	Lorenza	ISTRUTTORE DIR. C8



II	.	RAG. C.	MAIN	Anna Maria	ISTRUTTORE C3
II	.	.	PELLERITO	Pietro Paolo	FUNZIONARIO DIR. D6
II	C.E.D.	.	PISANO	Massimo	ASSISTENTE RESAIS
II	.	.	SPAGNUOLO	Salvatore	ISTRUTTORE C3
II	.	.	STANCANELLI	M.Fortunata	ISTRUTTORE DIR. C5
II	-	-	VITALE	Agata	CONTRATTISTA A2
Centralino					
II	.	.	ARENA	Clorinda	ISTRUTTORE DIR. C8
II	.	.	CONIGLIARO	Antonino	ISTRUTTORE DIR. C7
II	.	.	GRISPO	Ignazio	ISTRUTTORE DIR. C7
II	.	.	PURPURA	Anna	ISTRUTTORE DIR. C7
Ufficio del Consegnatario					
II	.	cons.	ARONE	Antonio	FUNZIONARIO DIR. D6
II	.	v. cons.	BALISTRERI	Gaetano	ISTRUTTORE DIR. C8
II	.	.	GIACCONI	Antonio	FUNZIONARIO DIR. D5
II	.	.	IRACI	Felicia	ISTRUTTORE DIR. C6
II	.	.	VITALE	Giuseppe	ISTRUTTORE DIR. C6
C.E.D. - Centro Elaborazione Dati e Servizi Informatici					
II	C.E.D.	.	BIONDO	Nicolò	ISTRUTTORE C4
II	C.E.D.	.	CIULLO	Gioacchino	CONTRATTISTA A2
II	C.E.D.	.	CUMBO	Luigi	FUNZIONARIO DIR. D6
II	C.E.D.	S.I.R.P.	FERLITO	Antonino	ISTRUTTORE DIR. C6

SERVIZIO PROTOCOLLO INFORMATICO-U.R.P.



II	urp	.	ADELFIGIO	Patrizia	ISTRUTTORE DIR. C6
II	P.INF.	.	CASSANO	Giuseppa	ISTRUTTORE DIR. C8
II	P.INF.	.	CHIANTIA	Enrichetta	ISTRUTTORE DIR. C8
II	urp	.	DE MARCO	Maurizio	ISTRUTTORE DIR. C8
II	P.INF.	.	DI MAGGIO	F. Maria	CONTRATTISTA A2
II	urp	.	GIRGENTI	Dorotea	FUNZIONARIO DIR. D5
II	P.INF.	.	PRESTIGIACOMO	Adele	ISTRUTTORE C3
II	P.INF.	.	SUTERA	Rosanna	COLLABORATORE

AFFARI DEL PERSONALE S.G./T.E.

II	pers	.	BARONE	Giuseppa	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	GRUPPUSCO	Anna	ISTRUTTORE C4
II	pers	.	IMBESI	Gabriella	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	LA BUA	Concetta	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	LO BURGIO	Cinzia	FUNZIONARIO DIR. D5
II	pers	.	LO FORTE	Marco	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	MILAZZO	Mariano	ISTRUTTORE DIR. C6
II	pers	S.I.R.P.	MILIOTO	Adalgisa	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	SEMINARA	M. Assunta	FUNZIONARIO DIR. D6
II	pers	.	VINCI	Daniela	ISTRUTTORE DIR. C8
II	pers	.	VISALLI	Domenica	FUNZIONARIO DIR. D5

S.8

>>>>

Vigilanza e controllo sugli Enti Locali

.	VIII	Dott.	MILONE	Angelo	DIRIGENTE
.	VIII	.	BELLISSIMA	Loredana	FUNZIONARIO DIR. D5



Assessorato Regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali
Direttiva Assessoriale n.

.	VIII	.	COCCO	Giovanni	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VIII	.	DI NATALE	Salvatore	ISTRUTTORE DIR. C6
.	VIII	.	FARINA	Maria Grazia	ISTRUTTORE DIR. C8
.	VIII	.	PRESTIANNI	Francesca	ISTRUTTORE DIR. C8
.	S.9	>>>>		Finanza Locale	
.	IX	D.ssa	<u>DI LIBERTI</u>	<u>M. Letizia</u>	DIRIGENTE
.	IX	.	AZZOLINA	M. Giuseppa	ISTRUTTORE DIR. C6
.	IX	.	BASILE	Mirella	FUNZIONARIO DIR. D6
.	IX	.	BELLANCA	Mario	ISTRUTTORE DIR. C6
.	IX	.	CALDERONE	Francesco	FUNZIONARIO DIR. D6
.	IX	.	CITTA'	Rosa	ISTRUTTORE DIR. C8
.	IX	.	CUGURULLO	Fabiola	FUNZIONARIO DIR. D5
.	IX	.	ENEA	Massimo	ISTRUTTORE DIR. C8
.	IX	.	FAVAROTTA	Giovanni	ASSISTENTE Resais
.	IX	.	PARLANTI	Marianna	FUNZIONARIO DIR. D6
.	IX	.	POLIZZOTTO	Vincenzo	ISTRUTTORE DIR. C8
.	IX	.	SANTOMAURO	Emanuela	FUNZIONARIO DIR. D6
.	IX	.	SAPIENZA	Gianpaola	OPERATORE
.	IX	.	TALLUTO	Giovanna	FUNZIONARIO DIR. D5
.	IX	.	TUMMINELLO	Anna Maria	FUNZIONARIO DIR. D6
.	IX	.	VUTERA	Giuseppe	ISTRUTTORE DIR. C7

Segreteria Tecnica Conferenza Regioni-Autonomie Locali

Conf. Reg-aa.II.

Dott. ZACCONE Onofrio CONS. ESTERNO



Conf. Reg-aa.II.

Dott. CUSIMANO Nicolò CONS. ESTERNO

S.10 >>>> **Risorse Umane e Sistemi Organizzativi degli Enti Locali**

X . COSTANZA Claudia ISTRUTTORE DIR. C7
X . PAPPALARDO Concetta OPERATORE
X . ROMANO Ornella ISTRUTTORE DIR. C7
X . SEMILIA Gaetana ISTRUTTORE DIR. C8

Centro Regionale Formazione Polizia Municipale

c.r.f.p.m. . ARDILIO Giuseppina ISTRUTTORE DIR. C8
c.r.f.p.m. . DE LISI Lucia FUNZIONARIO DIR. D5
c.r.f.p.m. . TERESI Mario FUNZIONARIO DIR. D5

S.11 >>>> **Servizio Elettorale**

XI Dott. **DIONISIO** **Giovanni** DIRIGENTE
XI . CONSIGLIO Rosalia ISTRUTTORE DIR. C8
XI . DI LIBERTO Loredana FUNZIONARIO DIR. D6
XI . GIOE' Tommaso ISTRUTTORE C3
XI . MANISCALCO M. Stella FUNZIONARIO DIR. D5
XI . SANFILIPPO Antonella FUNZIONARIO DIR. D6

Adempimenti contabili, acquisti e forniture, contenzioso e verifiche sicurezza l. 626

XI Ing. **FIGLIOLI** **Antonino** DIRIGENTE
XI 1 GENCHI Maria CONTRATTISTA A2
XI 1 NEGRI Donatella ISTRUTTORE C4
XI 1 URSO Salvatrice FUNZIONARIO DIR. D5



S.12

>>>>

UFFICIO ISPETTIVO

.	XII	<u>D.ssa</u>	<u>GIAMMANCO</u>	<u>Luciana</u>	DIRIGENTE
.	XII	.	AZZARELLO	Sergio	ISTRUTTORE DIR. C8
.	XII	.	DE VECCHI	Rosalba	ISTRUTTORE DIR. C8
.	XII	.	GANCI	Girolamo	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	GAROFALO	Antonio	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	IANNUZZO	Leonardo	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	LA MATTINA	Salvatrice	FUNZIONARIO DIR. D5
.	XII	.	MALTESE	Concetta S.	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	SAJEVA	Angelo	FUNZIONARIO DIR. D5
.	XII	.	LA BARBERA	Nicolò	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	LAURO	Vincenzo	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	LEONELLI	Daniela	FUNZIONARIO DIR. D5
.	XII	.	MESSINA	Carmelo	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	PANZARELLA	Ivana	CONTRATTISTA B2
.	XII	.	PETRALIA	Giuseppe	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	PIAZZA	Venera	ISTRUTTORE DIR. C7
.	XII	.	PICCIONE	Antonino	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	.	TERRANOVA	Giuseppe	FUNZIONARIO DIR. D6
.	XII	<u>Ing.</u>	TRAMUTO	Pietro	DIRIGENTE

DIPARTIMENTO FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI

Dirigente Gen. Dott. **ATTAGUIE** **Francesco** DIRIGENTE Generale
I D.ssa **TARANTINO** **Lidia** DIRIGENTE



I	.	.	BIANCHETTA	Leonardo	ISTRUTTORE DIR.
I	.	.	IANNI'	Liliana	FUNZIONARIO DIR. D5
I	.	.	POTESTIO	Patrizia	ISTRUTTORE DIR. C8
I	.	.	TURRICIANO	Carlo	FUNZIONARIO DIR. D6
I	.	.	SCALZO	Giacomo	DIRIGENTE
I	.	.	SUNSERI	Elena	FUNZIONARIO DIR. D3
I	.	.	CANGEMI	Stefano	CONTRATTISTA A2
I	.	.	GIOE'	Giuseppe	ISTRUTTORE C3

S.1 >>>> **Organismi Istituzionali e Terzo Settore**

Privat. Fusione estinz. II.PP.A.B.-Riconoscim. Pers. Giuridiche-Contrib. Abbatt. Barriere architett.

.	I	Dott.	FAZIO	Francesco	DIRIGENTE SUP.
.	I	.	CIACCIO	Salvatore	CONTRATTISTA B2
.	I	.	DI TRANI	Lidia	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	.	FERRO	Giuseppina	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	.	GAMBINO	Giovanna	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	.	GAMBINO	Giuseppe	ISTRUTTORE DIR. C7
.	I	.	GENOVESI	Donatella	FUNZIONARIO DIR. D5
.	I	.	GONZALES	Matilde	FUNZIONARIO DIR. D5
.	I	.	GRISANTI	Maria	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	LAURICELIA	Nicolò	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	LO SAVIO	Antonino	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	MANCINO	Gabriella	FUNZIONARIO DIR. D5



.	I	.	PANE	Francesca	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	PISCIOTTA	Rosario	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	PLETTO	Edoardo	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	RICCOBONO	Rosa	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	.	SEGRETO	Luigi	FUNZIONARIO DIR. D6

Interventi finanz. straord. x istituzioni pubbl. e private di assist ed enti culto

.	I	<u>D.ssa</u>	<u>CALTABELLOTTA Rosa</u>		DIRIGENTE
.	I	1	BURGIO	Raffaele	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	1	CACCIA	Rosa	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	1	CHISCI	M.Antonietta	ISTRUTTORE C4
.	I	1	CUSIMANO	Francesco	ISTRUTTORE DIR. C6
.	I	1	LO BUE	Anna Maria	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	1	LUCIDO	Salvatore	ISTRUTTORE DIR. C7
.	I	1	MAMMANO	Giuseppe	ISTRUTTORE DIR. C6
.	I	1	MELI	Gesualdo	FUNZIONARIO DIR. D5
.	I	1	MERCADANTE	Rosalba	ISTRUTTORE DIR. C8
.	I	1	ROSSI	Giuseppe	FUNZIONARIO DIR. D6
.	I	1	ZUMMO	Antonella	ISTRUTTORE DIR.

S.2 >>>> **Interventi x la tutela e valorizzazione della Famiglia**

.	II	<u>D.ssa</u>	<u>GARIFO</u>	<u>Gabriella</u>	DIRIGENTE
.	II	.	ALESSANDRO	Marina	FUNZIONARIO DIR. D6
.	II	.	CAMPAGNA	Angelo	ISTRUTTORE DIR. C7
.	II	.	COMPARETTO	Epifanio	ISTRUTTORE DIR. C6



.	II	.	MANTO	Carmela	ISTRUTTORE DIR. C6
.	II	.	PATTI	Raffaella	FUNZIONARIO DIR. D6
.	II	.	PEZZATI	Claudio	ISTRUTTORE DIR. C7
.	II	.	RINICELLA	Salvatore	FUNZIONARIO DIR. D6
.	II	.	RIOTTA	Patrizia	FUNZIONARIO DIR. D6
.	II	.	TUMMINELLO	Caterina	FUNZIONARIO DIR. D6
.	II	.	VALENTI	Margherita	ISTRUTTORE DIR. C8

S.3

>>>>

**Funzion. e Qualità sistema integr. Interv. Servizi
sociali-Uff. Piano**

.	III	<u>D.ssa</u>	<u>LA ROSA</u>	<u>Silvana</u>	DIRIGENTE
.	III	.	BELLOMO	Michela	FUNZIONARIO DIR. D5
.	III	.	BENIGNO	Maria	ISTRUTTORE DIR. C6
.	III	.	CANNONE	Giuseppe	ISTRUTTORE DIR. C8
.	III	.	COSTANZO	Rita	FUNZIONARIO DIR. D5
.	III	.	CUSIMANO	Letizia	FUNZIONARIO DIR. D5
.	III	.	DI FILIPPO	Giovanna	ISTRUTTORE DIR. C6
.	III	.	FALZONE	Leandra	ISTRUTTORE DIR. C8
.	III	.	FALZONE	Giuseppina	ISTRUTTORE DIR. C8
.	III	.	GUZZO	Antonino P.	ISTRUTTORE DIR.
.	III	.	GUZZO	Michele	ISTRUTTORE C4
.	III	.	IMPASTATO	Fabrizio	FUNZIONARIO DIR. D5
.	III	.	LO CACCIATO	Francesca P.	FUNZIONARIO DIR. D5
.	III	.	LO CASCIO	Lucilla	ISTRUTTORE DIR. C8
.	III	.	MESSANA	Duilio	FUNZIONARIO DIR. D5



III	.	PARRINO	Carmelo	FUNZIONARIO DIR. D5
III	.	PIRROTTA	Rosalinda	ISTRUTTORE DIR.
III	.	RICHIUSA	Saverino	FUNZIONARIO DIR. D5
III	.	VALGUARNERA	Anna	FUNZIONARIO DIR. D5
III	.	VIRGADAMO	Mariantonia	FUNZIONARIO DIR. D6

S.4 >>>> **Programmazione Socio-Assistenziale e Socio-Sanitaria**

IV	<u>D.ssa</u>	<u>GUASTELLA</u>	<u>Felicia</u>	DIRIGENTE
IV	.	ALIA	Giovanna	FUNZIONARIO DIR. D6
IV	.	BARONE	Rosaria	ISTRUTTORE DIR. C8
IV	.	CAMASTRA	Alida	ISTRUTTORE DIR. C6
IV	.	ENEA	Rita	ISTRUTTORE C4
IV	.	LA GRASSA	Maria Linda	ISTRUTTORE DIR. C6
IV	.	PETTA	Antonina	ISTRUTTORE DIR. C8
IV	.	SCAGLIONE	Ilde	ISTRUTTORE C3
IV	.	SCELFO	Antonio	FUNZIONARIO DIR. D5

S.5 >>>> **Inclusione Sociale e Pari Opportunità - Servizio Civile**

V	<u>D.ssa</u>	<u>CIRIMINNA</u>	<u>Loredana</u>	DIRIGENTE
V	.	BRANCATO	Loredana	ISTRUTTORE C4
V	.	BUSCEMI	Filippo	ISTRUTTORE DIR. C6
V	.	CALAMITA	Antonino	ISTRUTTORE C4
V	.	CARRAMUSA	Salvatore	ISTRUTTORE DIR.
V	.	DIELI	Caterina	ISTRUTTORE C4
V	.	FALLETTA	Maurizio	ISTRUTTORE C4



.	V	.	GIOE'	Giovanni	ISTRUTTORE C3
.	V	.	GUGLIELMINO	Francesco	ISTRUTTORE DIR. C6
.	V	.	LOMBARDO	Fausto	FUNZIONARIO DIR. D6
.	V	.	MILITELLO	Leonardo	FUNZIONARIO DIR. D5
.	V	.	MOSCATO	M. Franca	FUNZIONARIO DIR. D5
.	V	.	PATTI	Francesca	FUNZIONARIO DIR. D2
.	V	.	PROVENZANO	Antonello	FUNZIONARIO DIR. D6
.	V	.	TERRASINI	Michele	FUNZIONARIO DIR. D6
.	V	.	VENANZIO	Francesca	ISTRUTTORE DIR. C8
.	V	.	VIZZINI	Giuseppina	FUNZIONARIO DIR. D6

S.6

>>>>

**Invest.a sostegno delle politiche Socio-Assist.e
Socio-Sanitarie-Asili Nido**

.	VI	<u>D.ssa</u>	<u>SALVATO</u>	<u>Concetta</u>	DIRIGENTE
.	VI	.	ANTONINI	Silvana	ISTRUTTORE DIR. C8
.	VI	.	BARBERA	Giuseppina	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VI	.	BRANDI	Rosa	ISTRUTTORE DIR. C8
.	VI	.	CAMBRIA	Provvidenza	ISTRUTTORE DIR. C8
.	VI	.	CUSIMANO	Rosa Maria	ISTRUTTORE DIR. C8
.	VI	.	DAL POZZO	Gianluca	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VI	.	DEL BOSCO	Giovanni	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VI	.	DELIA	Davide	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VI	.	LONGO	Mirella	FUNZIONARIO DIR. D5
.	VI	.	MADONIA	Pietra Maria	FUNZIONARIO DIR. D6
.	VI	.	NATOLI	Fabio	ISTRUTTORE C3



VI . TUMMINELLO Concetta ISTRUTTORE DIR. C8

**S.7 >>>> Ufficio Speciale solidarietà vittime crimine
organizzato e mafioso**

VII Dott. **FINA** **Pietro** DIRIGENTE

VII . DI MARCO Vincenza CONTRATTISTA B2

VII . GRECO Ignazio ISTRUTTORE DIR. C8

VII . LEMBO Maria ISTRUTTORE DIR. C8

VII . LO GRANDE Carmela CONTRATTISTA A2

VII . MANNINO Antonino FUNZIONARIO DIR. D5

VII . MANNINO Vincenzo FUNZIONARIO DIR. D6

VII . MIGLIORE Eliana ISTRUTTORE DIR. C8

VII . SORCE Silvia ISTRUTTORE DIR. C6

**S.13 >>>> Promozione e tutela della condizione minorile e
giovanile**

Linee interv. Piano Sociale affido famil.-Adozioni intern.-Abuso minori-form.Oper.servizi soc.

XIII D.ssa **GENDUSO** **Grazia** DIRIGENTE

XIII . BARBERI Patrizia FUNZIONARIO DIR. D6

XIII . BOSCO Clara ISTRUTTORE DIR. C8

XIII . COLOMBO Daniela FUNZIONARIO DIR. D5

XIII . COMO Carmela ISTRUTTORE DIR. C8

XIII . GIRESI Salvatore ISTRUTTORE DIR. C6

in attesa di assegnazione

D.ssa DI BENEDETTO Marcella DIRIGENTE

D.ssa LOTA' Rosaria DIRIGENTE



LOTA' Filippo
Dott. GRECO Rosolino DIRIGENTE

5 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

5.1 PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Sistema di valutazione di cui al presente documento è stato predisposto nel rispetto delle procedure e dei principi dettati dalla vigente normativa; in particolare:

- D.lgs. n. 286/99,
- L. R. 10/2000 che reca disposizioni (articoli 2, 7, 8) volte a fornire strumenti di raccordo permanente, in modo da evitare la separazione tra le funzioni di indirizzo politico amministrativo riconducibili agli organi di direzione politica e quelle attinenti alla gestione amministrativa riferite ai dirigenti responsabili della gestione e volte, altresì, ad assicurare unitarietà della azione amministrativa per il perseguimento dei risultati in termini di servizi resi sia ai singoli cittadini che alla collettività.
- L. R. 20/2001 art. 4 che ridisegna l'intero sistema regionale dei controlli interni mediante rinvio applicativo agli articoli 1 (principi generali), 2 (controllo di regolarità amministrativo-contabile), 4 (controllo di gestione), 5 (valutazione della dirigenza), 6 (controllo strategico) e 9 (sistemi informativi) del D. Lgs. n. 286/1999.
- D. P. Reg. n. 10/2001 – Contratto collettivo regionale di lavoro dell'area della dirigenza – art. 34 – verifica e valutazione dei risultati dei dirigenti.
- L.R. 6 febbraio 2006 n.9, art. 3 – “Riproposizione di norme in materia di personale e di misure finanziarie urgenti”.
- le note n° 78/spca del 02/11/07 e n° 90/spca del 30/11/07 dell'Assessore alla Presidenza, aventi rispettivamente per oggetto “Criteri generali per la valutazione della dirigenza regionale” e “Criteri di valutazione Dirigenti prima fascia, Dirigenti generali, dirigenti responsabili degli uffici di diretta collaborazione.

Detta valutazione - in ottemperanza alle disposizioni dettate dall'articolo 5 del D.leg.vo 30 luglio 1999, n. 286, introdotto nell'ordinamento regionale dall'articolo 4 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20, nonché a quelle di cui all'articolo 34 del contratto collettivo di lavoro dell'Area della dirigenza, recepito con D. P. Reg. 22 giugno 2001, n. 10 - è finalizzata:

- a. alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi assegnati ai Dirigenti;
- b. alla verifica dei comportamenti connessi allo sviluppo delle risorse professionali, umane e organizzative ad essi assegnate (competenze organizzative).

5.2 LE DIMENSIONI OGGETTO DI VALUTAZIONE

Il sistema che si adotta prevede che la valutazione delle *performance* abbia ad oggetto due dimensioni:



1. il grado di conseguimento degli obiettivi, dimensione alla quale si attribuisce un peso del 70% sul punteggio complessivo;
2. le "competenze organizzative", dimensione alla quale si attribuisce un peso del 30% sul punteggio complessivo.

5.2.1 IL GRADO DI RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il sistema di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati si articola nelle fasi qui di seguito descritte (cfr. anche la tabella allegata sub "A" che sintetizza il quadro dei dati e delle informazioni riferibili ad ogni obiettivo strategico):

- A.- Identificazione di tutti gli obiettivi assegnati a ogni dirigente. A tale proposito si precisa, anche in aderenza a quanto indicato nella Ordinanza n. 3/2002 della Corte dei Conti, che:
- a.- per obiettivo di gestione va inteso un risultato specifico e misurabile da conseguire in un periodo di tempo determinato,
 - b.- in conseguenza di quanto sopra, è necessario che gli obiettivi possiedano le seguenti caratteristiche: chiarezza, misurabilità ⁽¹⁾, coerenza con gli indirizzi strategici e con le risorse disponibili, raggiungibilità ⁽²⁾, condivisione ed orientamento al miglioramento.

Nella scheda "A" tali obiettivi trovano allocazione nei riquadri contrassegnati con lettere (a) e (b); in particolare nel riquadro contrassegnato con lettera (a) trova allocazione l'obiettivo strategico; nel riquadro (b) trova allocazione l'obiettivo operativo; nel riquadro (c) trova allocazione la esplicitazione delle azioni richieste per il conseguimento dell'obiettivo operativo.

- B.- Attribuzione ad ogni obiettivo strategico di un "peso" in relazione al "livello di complessità/priorità" che ciascuno di essi riveste nell'ambito degli obiettivi assegnati a ciascun dirigente ³. Detta attribuzione deve essere effettuata in sede di programmazione strategica a cura del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico.

Nella scheda "A" i pesi di cui sopra sono allocati nei riquadri contrassegnati dalle lettere (d).

- C.- Attribuzione ad ogni obiettivo operativo di un "peso" in relazione al "livello di complessità/priorità" che ciascuno di essi riveste nell'ambito degli obiettivi operativi (nei quali si scompone l'obiettivo strategico) assegnati a ciascun dirigente ⁴. Detta attribuzione deve essere effettuata in sede di negoziazione.

Nella scheda "A" i pesi di cui sopra sono allocati nei riquadri contrassegnati dalle lettere (e).

- D.- Identificazione, per ogni obiettivo operativo, di programmi di azione con cui ciascun obiettivo operativo è trasposto in precise modalità attuative. Tale fase viene svolta con il coinvolgimento attivo dei dirigenti cui spetta, in linea di principio, l'onere della proposizione per la successiva fase della negoziazione con il Servizio Pianificazione e Controllo Strategico.

⁽¹⁾ Ogni obiettivo deve essere rilevabile con riferimento ad una specifica unità di misura contabile o extracontabile (indicatori).

⁽²⁾ Il dirigente deve possedere leve decisionali sufficienti a raggiungere l'obiettivo.

⁽³⁾ Pertanto, la somma di tali pesi per ciascun CRA sarà pari al 100%.

⁽⁴⁾ Pertanto, la somma di tali pesi corrispondenti ad un dato obiettivo strategico per ciascun CRA sarà pari al 100%.



- E.- Identificazione, in sede di negoziazione, per ogni programma di azione, di opportuni pesi e indicatori che consentano di esplicitare gli standard di riferimento. Tali indicatori costituiscono la base per misurare il livello di completamento di ciascuna azione relativa ad un dato obiettivo operativo. Con riferimento a ciascuna azione – dato un certo indicatore – si attribuisce un punteggio alla realizzazione dell'obiettivo operativo⁵. Nella scheda "A" i pesi di cui sopra sono allocati nei riquadri contrassegnati dalle lettere (f); il livello di completamento dell'azione è contrassegnato dalle lettere (k); il punteggio ad ogni azione è contrassegnato dalle lettere (p). Il punteggio totale per ciascun obiettivo (P avente indice relativo al numero dell'obiettivo) è la somma dei punteggi (p) attribuiti a ciascuna azione ricadente nello stesso obiettivo.
- F.- Calcolo del punteggio spettante a ciascun obiettivo operativo, attraverso la applicazione della formula di cui sopra.
- G.- Calcolo del punteggio attribuibile al Dirigente per il grado di raggiungimento degli obiettivi. A tal fine, occorre sommare i prodotti tra i pesi (e) di ciascun obiettivo operativo e: (1) il peso attribuito al corrispondente obiettivo strategico (d); (2) il punteggio (P) attribuito al grado di completamento dell'obiettivo operativo (secondo la formula di cui al precedente punto E)⁶. Tale punteggio verrà poi rapportato a 80 (comprensivo dei 20 punti relativi all'attuazione del piano di lavoro).

Nella pratica attuazione del sistema gli indicatori ed i valori standard verranno definiti con il concorso del soggetto sottoposto a valutazione, che sarà chiamato a condividere le scelte.

(⁵) La formula che consente di attribuire un punteggio (P) all'obiettivo operativo è data dalla sommatoria dei prodotti tra i pesi di ciascuna azione (f) corrispondente a tale obiettivo, e un coefficiente (livello di completamento dell'azione) compreso tra zero e uno (rispettivamente minimo e massimo completamento).

⁶ Pertanto, ad esempio, se un dato obiettivo strategico a cui corrispondono due obiettivi operativi per un dato CRA ha un peso del 100% (atteso che sul CRA considerato ricada quindi solo tale obiettivo strategico), se i due obiettivi operativi relativi all'obiettivo strategico considerato hanno un peso pari – rispettivamente – al 60% e 40%, e il relativo punteggio (commisurato al grado di realizzazione, di cui al punto E) è pari – rispettivamente – al 90% e al 70%, il punteggio attribuibile al Dirigente sarà calcolato come segue.

Fase 1): Ponderazione dei pesi di ciascuno dei due obiettivi operativi per il peso del medesimo corrispondente obiettivo strategico ---

- **Obiettivo operativo A** = $60\% \times 100\% = 60\%$ (peso ponderato obiettivo A, in funzione dell'obiettivo strategico)
- **Obiettivo operativo B** = $40\% \times 100\% = 40\%$ (peso ponderato obiettivo B, in funzione dell'obiettivo strategico)

Fase 2): Ponderazione dei pesi calcolati nella fase 1) per il punteggio attribuito al grado di completamento di ciascun obiettivo operativo (secondo la formula di cui al precedente punto E)---

- **Obiettivo operativo A** = $60\% \times 90\% = 54\%$ (peso ponderato obiettivo A, in funzione dell'obiettivo strategico)
- **Obiettivo operativo B** = $40\% \times 70\% = 28\%$ (peso ponderato obiettivo B, in funzione dell'obiettivo strategico)

Fase 3): Calcolo della somma dei due punteggi di cui alla fase 2) ---

$54\% (\text{Obiettivo A}) + 28\% (\text{Obiettivo B}) = 82\%$

Fase 4): Ponderazione a 70 del punteggio calcolato su base 100, di cui alla fase 3) ---

$82\% \times 70 = 57,4$



5.2.2 LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE

Il sistema di valutazione delle competenze organizzative prevede di porre attenzione su tre competenze/capacità ritenute indicative:

- a.- La capacità di Analisi e Programmazione
- b.- La capacità di Relazione e Coordinamento
- c.- La capacità di Gestione e Realizzazione

Per ognuna di tali capacità il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico esprimerà una propria valutazione secondo i profili indicati nel documento allegato sub "B"; la misurazione delle "capacità" sarà collegata a tre fasce di valutazione (Alto, Medio, Sufficiente, Basso), con attribuzione di un punteggio che verrà espresso in ventesimi.

Il punteggio finale del Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico è già espresso in ventesimi e può, pertanto, essere sommato senza ulteriori elaborazioni alla quota di punteggio attribuita al livello di raggiungimento degli obiettivi che rappresenta il completamento a 100.

5.3 EVENTUALI CAUSE GIUSTIFICATIVE DEL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il sistema di valutazione considera l'eventualità che il mancato o insufficiente raggiungimento degli obiettivi sia in tutto o in parte imputabile a fatti ostativi di carattere oggettivo e indipendenti dai poteri gestionali dei dirigenti.

In tal caso, il soggetto sottoposto alla valutazione dovrà in sede di rendiconto sulla propria attività motivare specificatamente in ordine alla ricorrenza dei suddetti fatti ostativi; il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico terrà conto, ove fondate, di tali motivazioni nel conteggio dei punti attribuibili al grado di raggiungimento degli obiettivi.

5.4 LA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione finale dell'attività posta in essere dal Dirigente generale, sotto il profilo operativo e delle competenze organizzative, sarà espressa dalla somma dei punteggi dallo stesso conseguiti con riferimento ai citati profili e rilevati attraverso il "Sistema di Valutazione" con il presente documento descritto.

Il punteggio così ottenuto corrisponde alla percentuale da applicare all'importo massimo contrattualmente stabilito quale retribuzione di risultato, al fine di determinare l'ammontare della stessa effettivamente spettante a ciascun dirigente.

La valutazione si assume come già negativa, ai fini della corresponsione della indennità di risultato, qualora si verifichi uno dei seguenti casi :

- o conseguimento di un punteggio complessivo non superiore a 70 punti, di cui almeno 10 di comportamento organizzativo (pari al 50% dei 20 punti);
- o mancato conseguimento anche di uno solo degli obiettivi definiti come "prioritari".

5.5 MONITORAGGIO E DOVERI DI RENDICONTAZIONE DEI DIRIGENTI

Il monitoraggio sull'andamento dell'attività si realizza attraverso la verifica periodica del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le verifiche periodiche consentiranno il riorientamento



delle attività dei Dirigenti generali e degli uffici da loro dipendenti o alternativamente la parziale riprogrammazione e ridefinizione degli obiettivi.

In base a quanto disposto dalla Direttiva Presidenziale del 18/12/06, i risultati, con cadenza quadrimestrale, sono inviati - in uno con i risultati del controllo di gestione - per l'elaborazione al Servizio di pianificazione e controllo strategico che ne verifica la rispondenza con gli obiettivi strategici.

Per consentire al Servizio di pianificazione e controllo strategico di riferire tempestivamente agli Organi di Indirizzo sul grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella direttiva, i singoli CRA, dovranno fornire le informazioni necessarie entro il 15 settembre c.a. ed il 15 gennaio dell'anno prossimo, indicando lo stato di raggiungimento di ciascun obiettivo.

Il Servizio di Pianificazione e Controllo Strategico provvederà a svolgere le opportune analisi e a operare i necessari riscontri.

5.6 COORDINAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI

I dirigenti direttamente destinatari delle direttive emanate dagli organi di indirizzo politico-amministrativo, nello svolgimento dei compiti di controllo di cui all'art. 1, comma 1, lett. B) e C), del decreto legislativo n. 286/1999 adottano criteri compatibili col sistema di valutazione di cui alla presente direttiva.



5.7 TABELLA ALLEGATA SUB "A" AL SISTEMA DI VALUTAZIONE

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI											
DIPARTIMENTO:											
OBBIETTIVO STRATEGICO x:											
Peso obiettivo strategico: d											
- Obiettivo operativo:											
Priorità obiettivo operativo											
Peso obiettivo operativo											
e.1											
e.2											
c.2											
Peso totale											
COD 2007	SOGGETTO RESPONSABILE	RISORSE UMANE DEDICATE (UOB)	CAPITOLO	AZIONI DA COMPIERE	TEMPI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI RISULTATI/PRODOTTI ATTESI	PESO AZIONE	INDICATORI QUANTITATIVI	INDICATORI QUALITATIVI	LIVELLO DI COMPLETAMENTO DELL'AZIONE	PUNTEGGIO
x1							f1			K1	P1
								SI NO SI NO		K2	P2
x1							f2			K3	P3
							100%	SI NO SI NO			Totale P1
								SI NO SI NO			Totale P2
							100%	SI NO SI NO			



5.8 TAVOLA ALLEGATA SUB "B" AL SISTEMA DI VALUTAZIONE

AREA DI COMPETENZA	PESO PONDERATO DEI LIVELLI DI RENDIMENTO CONSEGUIBILI
<p style="text-align: center;">ANALISI E PROGRAMMAZIONE</p>	<p>ALTO = 1,0: Il Dirigente: ha una conoscenza approfondita della complessità organizzativa della struttura in cui opera; contribuisce alla definizione delle strategie di lungo e medio periodo in coerenza con la missione dell'Amministrazione; individua obiettivi chiari e congruenti con la missione della propria struttura, in collaborazione con i dirigenti di seconda e terza fascia; promuove la cultura dell'orientamento ai risultati e della responsabilizzazione al loro conseguimento; riconosce con chiarezza il livello di priorità degli interventi da realizzare.</p>
	<p>MEDIO = 0,7: Il Dirigente: conosce la realtà organizzativa della struttura in cui opera; contribuisce alla definizione delle strategie di medio periodo in coerenza con la missione dell'Amministrazione; individua obiettivi chiari e congruenti con la missione della propria struttura; utilizza il sistema di controllo di gestione come strumento di analisi e controllo dell'attività in essere.</p>
	<p>SUFFICIENTE = 0,5: Il Dirigente: ha una conoscenza generale del contesto operativo in cui agisce; recepisce le linee strategiche definite per l'Amministrazione contribuendo moderatamente alla loro individuazione; ha qualche difficoltà nella definizione degli obiettivi specifici della struttura in cui opera; ha limitato la sua azione amministrativa nel gestire le situazioni ordinarie; ha una sufficiente capacità di stima delle risorse necessarie allo svolgimento delle attività di sua competenza.</p>
	<p>BASSO = 0,2: Il Dirigente: ha una scarsa generale del contesto operativo in cui agisce; recepisce parzialmente le linee strategiche definite per l'Amministrazione contribuendo scarsamente alla loro individuazione; ha difficoltà nella definizione degli obiettivi specifici della struttura in cui opera; è poco abituato ad anticipare il sorgere di problematiche prevedibili; ha difficoltà nello stimare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività di sua competenza.</p>



AREA DI COMPETENZA	PESO PONDERATO DEI LIVELLI DI RENDIMENTO CONSEGUIBILI
RELAZIONE E COORDINAMENTO	ALTO = 1,0: Il Dirigente: ha un chiaro quadro delle competenze professionali a sua disposizione e ne supervisiona il corretto impiego; comunica efficacemente indirizzi e linee strategiche; dimostra autorevolezza; è propenso ad accogliere positivamente i suggerimenti; utilizza adeguatamente lo strumento della delega come modalità di gestione; favorisce la circolazione delle informazioni all'interno della struttura da lui coordinata; sa creare reti relazionali coinvolgendo i collaboratori nella definizione delle iniziative da intraprendere; è in grado di prevenire i conflitti all'interno della sua struttura e di gestire quelli eventualmente insorti; è capace di proporre e promuovere cambiamenti organizzativi; supervisiona lo sviluppo dei percorsi di carriera dei suoi collaboratori.
	MEDIO = 0,7: Il Dirigente: ha un chiaro quadro delle competenze professionali a sua disposizione; dimostra autorevolezza; comunica indirizzi e linee strategiche; utilizza lo strumento della delega come modalità di gestione; attribuisce elevata importanza alla circolazione delle informazioni; sa creare reti relazionali coinvolgendo saltuariamente i collaboratori nella definizione delle iniziative da intraprendere; è in grado di gestire i conflitti che insorgono all'interno della sua struttura; è adeguatamente interessato ai cambiamenti organizzativi.
	SUFFICIENTE = 0,5: Il Dirigente: ha un chiaro quadro generale delle competenze professionali a sua disposizione; ha sufficienti capacità comunicative; utilizza saltuariamente lo strumento della delega come modalità di gestione; attribuisce una relativa importanza alla circolazione delle informazioni; è interessato allo sviluppo di reti relazionali; è interessato ai cambiamenti organizzativi.
	BASSO = 0,2: Il Dirigente: non ha un quadro generale delle competenze professionali a sua disposizione; ha capacità comunicative a volte poco chiare ed efficaci; gestisce la struttura in modo accentrato; attribuisce una relativa importanza alla circolazione delle informazioni; è scarsamente interessato allo sviluppo di reti relazionali; non è in grado di gestire i conflitti che sorgono all'interno della sua struttura; è poco interessato a cambiamenti organizzativi.



AREA DI COMPETENZA	PESO PONDERATO DEI LIVELLI DI RENDIMENTO CONSEGUIBILI
GESTIONE E REALIZZAZIONE	ALTO = 1,0: Il Dirigente: sa gestire attività particolarmente complesse; dimostra prontezza nella risoluzione delle problematiche che si trova ad affrontare; è flessibile nell'individuazione delle scelte organizzative più adeguate ed individua prontamente soluzioni alternative; opera in modo autonomo assumendosi la responsabilità del buon andamento della struttura a lui affidata; favorisce e promuove l'approfondimento e l'utilizzo di nuove metodologie, oltre che l'impiego di dotazioni strumentali innovative; provvede all'assegnazione dei compiti, tenendo conto delle competenze e delle attitudini dei dirigenti; promuove modalità operative trasparenti e condivise, svolge un attento monitoraggio delle funzioni a lui affidate, con particolare attenzione agli aspetti propri del controllo direzionale.
	MEDIO = 0,7: Il Dirigente: sa gestire attività complesse; risolvere le problematiche che si trova ad affrontare; dimostra flessibilità nell'individuazione di scelte organizzative adeguate; è disponibile all'utilizzo di nuove metodologie, impiegando anche dotazioni strumentali innovative; affida equamente i compiti ai suoi collaboratori; supervisiona adeguatamente le attività svolte all'interno della propria struttura.
	SUFFICIENTE = 0,5: Il Dirigente: gestisce attività complesse limitatamente ai compiti assegnati; è generalmente in grado di risolvere le problematiche che si trova ad affrontare; dimostra sufficiente flessibilità nell'individuazione delle scelte organizzative più adeguate; si limita a gestire con le metodologie tradizionali non utilizzando le dotazioni strumentali innovative.
	BASSO = 0,2: Il Dirigente: gestisce con problematicità attività complesse; non è sempre in grado di risolvere le problematiche che si trova ad affrontare; dimostra scarsa flessibilità nell'individuazione delle scelte organizzative più adeguate; ha difficoltà ad individuare nuove metodologie e ad impiegare dotazioni strumentali innovative; non sempre è in grado di distribuire adeguati compiti ai suoi collaboratori; a volte non è perfettamente al corrente di ciò che accade all'interno della struttura a lui affidata.



5.9 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI DEGLI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE DELL'ASSESSORE

I criteri per la valutazione dei dirigenti di diretta collaborazione dell'Assessore sono riportati in un documento separato, allegato alla presente direttiva (*Piano di lavoro per l'anno 2009 per gli uffici di diretta collaborazione*). In allegato è, altresì, riportata la *Direttiva per gli Uffici di diretta collaborazione per l'anno 2009*.

6 IL PIANO STRATEGICO

Il Piano Strategico si articola nelle schede allegate che fanno parte integrante del presente documento e che contengono:

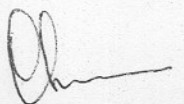
- Gli obiettivi strategici
- Gli obiettivi operativi
- I singoli Programmi di azione che traspongono gli obiettivi strategici sopra indicati in precise modalità attuative e rappresentano lo strumento per raggiungere gli obiettivi operativi.
- Gli indicatori di prestazione associati ad ogni programma di azione, il peso loro attribuito e il criterio per la determinazione del valore-obiettivo.
- La indicazione degli obiettivi caratterizzati da alta o media priorità.

Palermo, 30 settembre 2009

L'Assessore
Dott.ssa Caterina Chinnici

APPENDICE

PIANO DI AZIONE

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'A' followed by a horizontal line.

		Dipartimento delle Autonomie Locali	Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali
1. Il rafforzamento delle Autonomie locali, della buona amministrazione e il perseguimento delle "3-E" (Efficienza-Efficacia-Economicita)	Peso Obiettivo Strategico	100%	10%
1.1 Attuare il decentramento strutturale delle competenze e delle risorse necessarie a favore delle Autonomie Locali attraverso l'elaborazione di una ipotesi di protocollo di intesa "Regione-Enti locali" per l'individuazione di un percorso attuativo condiviso del Titolo IV della L.R. 10/2006	Peso Obiettivo Operativo	10%	
1.2 Pubblicazione sul sito web elettorale dei risultati elettorali delle elezioni provinciali svoltesi nel 2008	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.3 Avvio dell'informatizzazione dell'anagrafe degli amministratori locali relativi agli ultimi 10 anni	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.4 Attivazione di misure organizzative volte al miglioramento qualitativo dell'attività dipartimentate	Peso Obiettivo Operativo	5%	20%
1.5 Istituire forme innovative di amministrazione per favorire la legalità e la trasparenza della P.A.: monitoraggio dei tributi locali e degli oneri concessori negli Enti Locali nel triennio 2004-2006 (Pluriennale da 2006)	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.6 Ricognizione e monitoraggio della dotazione organica delle strutture organizzative degli Enti Locali distinto per qualifiche funzionali di ruolo e non di ruolo	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.7 Migliorare il livello di "Customer satisfaction" e l'accesso agli atti della P.A.	Peso Obiettivo Operativo	5%	25%
1.8 Monitoraggio sull'istituzione e strutturazione degli Uffici di relazione con il pubblico negli Enti Locali Siciliani	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.9 Elaborazione di un testo coordinato sulle leggi elettorali regionali ed amministrative	Peso Obiettivo Operativo	5%	
1.10 Rafforzamento della sicurezza nel territorio ottimizzando profili attuativi della normativa regionale in materia di Polizia Municipale	Peso Obiettivo Operativo	15%	
1.11 Monitoraggio comparativo delle innovazioni strategiche in tema di Ordinamento di Enti locali in relazione a possibili aggiornamenti della analoga disciplina regionale	Peso Obiettivo Operativo	15%	
1.12 Migliorare il sistema di erogazione delle risorse del Fondo regionale delle Autonomie locali	Peso Obiettivo Operativo	20%	
1.13 Definizione di una proposta normativa di riforma delle IPAB in linea con le disposizioni nazionali (D.Lgs. 207/01)	Peso Obiettivo Operativo		35%
1.14 Controllo sull'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli Enti di culto e dei soggetti ex L. 65/1963	Peso Obiettivo Operativo		10%
1.15 Avvio dell'attività ispettiva svolta a campione sui sussidi concessi ai bisognosi con reddito I S E E per l'anno 2008 (pluriennale dal 2008)	Peso Obiettivo Operativo		10%
2. Il perseguimento della coesione sociale	Peso Obiettivo Strategico	0%	60%
2.1 Favorire l'integrazione sociale dei migranti, combattendo ogni forma di discriminazione			10%
2.2 Promuovere e sostenere iniziative tese alla coesione sociale da parte dei sistemi locali			10%
2.3 Individuazione di iniziative a supporto delle famiglie per l'assistenza e la cura di minori, anziani disabili			40%
2.4 Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico			40%
3. La valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne	Peso Obiettivo Strategico	0%	30%
3.1 Promuovere idonei interventi anche strutturali per la scuola primaria, sostenendo progetti di supporto allo sviluppo dei bambini, volti a creare maggiori sinergie tra famiglia e scuola			20%
3.2 Attuare iniziative di informazione, sensibilizzazione territoriale e formazione per il Servizio Civile			20%
3.3 Promuovere, sostenere e favorire la pari opportunità di accesso al mondo del lavoro per i giovani e le donne			20%
3.4 Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico			40%
TOTALE PESI OBIETTIVI STRATEGICI		100%	100%

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI		
<i>Dipartimento delle Autonomie Locali</i>		
OBIETTIVO STRATEGICO 1: Il rafforzamento delle Autonomie locali, della buona amministrazione e il perseguimento delle "3-E" (Efficienza-Efficacia-Economicità)	<i>Peso obiettivo strategico:</i>	100%
- Obiettivo operativo :	Peso obiettivo operativo	Priorità obiettivo operativo
1.1 Attuare il decentramento strutturale delle competenze e delle risorse necessarie a favore delle Autonomie Locali attraverso l'elaborazione di una ipotesi di protocollo di intesa "Regione-Enti locali" per l'individuazione di un percorso attuativo condiviso del Titolo IV della L.R. 10/2000	10%	Media
1.2 Pubblicazione sul sito web elettorale dei risultati elettorali delle elezioni provinciali svoltesi nel 2008	5%	Media
1.3 Avvio dell'informatizzazione dell'anagrafe degli amministratori locali relativi agli ultimi 10 anni	5%	Media
1.4 Attivazione di misure organizzative volte al miglioramento qualitativo dell'attività dipartimentale	5%	Media
1.5 Istituire forme innovative di amministrazione per favorire la legalità e la trasparenza della P.A.: monitoraggio dei tributi locali e degli oneri concessori negli Enti Locali nel triennio 2004/2006 (Pluriennale da 2008)	5%	Media
1.6 Ricognizione e monitoraggio della dotazione organica delle strutture organizzative degli Enti Locali distinto per qualifiche funzionali, di ruolo e non di ruolo	5%	Media
1.7 Migliorare il livello di "Customer satisfaction" e l'accesso agli atti della P.A.	5%	Media
1.8 Monitoraggio sull'istituzione e strutturazione degli Uffici di relazione con il pubblico negli Enti Locali Siciliani	5%	Media
1.9 Elaborazione di un testo coordinato sulle leggi elettorali regionali ed amministrative	5%	Media
1.10 Rafforzamento della sicurezza nel territorio ottimizzando profili attuativi della normativa regionale in materia di Polizia Municipale	15%	Alta
1.11 Monitoraggio comparativo delle innovazioni strategiche in tema di Ordinamento di Enti locali in relazione a possibili aggiornamenti della analoga disciplina regionale	15%	Alta
1.12 Migliorare il sistema di erogazione delle risorse del Fondo regionale delle Autonomie locali	20%	Alta
	<i>Peso totale</i>	100%

COD 2009	SOGGETTO RESPONSABILE	RISORSE UMANE DEDICATE	CAPITOLO	AZIONI DA COMPIERE	TEMPI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI RISULTATI/PRODOTTI ATTESI	PESO AZIONE	INDICATORI QUANTITATIVI		INDICATORI QUALITATIVI		
										SI	NO	SI
1.1	Servizio 8	6 unità		Aggiornamento coordinato analisi quadro normativo e di iniziative di riferimento intraprese in ambito regionale	30/09/2009	Ricerca di leggi e documenti n. 20	30%	Rapporto "Legge e documenti ricercati/leggi e documenti da ricercare"				
								100%				SI
1.1	Servizio 8	6 unità		Verifica compatibilità normativa delle ipotesi propositiva avanzate dalle associazioni rappresentative degli Enti Locali	31/10/2009	Relazione n. 1	30%			Puntualità realizzazione dell'azione		
												SI
1.1	Servizio 8	6 unità		Elaborazione ipotesi protocollo d'intesa	31/12/2009	Ipotesi protocollo d'intesa n. 1	40%			Puntualità realizzazione dell'azione		
												SI
1.2	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati su supporto informatico dei risultati dalle elezioni provinciali del 2008	31/12/2009	Schede n. 8	40%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				
1.2	Servizio 11	10 unità	190516	Pubblicazione sul sito e su CD	31/12/2009	Schede n. 8	40%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				
1.2	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati su CD	31/12/2009	CD n. 10	20%	Rapporto "CD programmati/CD realizzati"				
								100%				
1.3	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati relativi ai comuni che andranno ad elezioni nel 2009	31/12/2009	Schede n. 30	15%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				
1.3	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati relativi ai comuni che sono andati ad elezioni nel 2007	31/12/2009	Schede n. 156	50%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				
1.3	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati relativi ai comuni che sono andati ad elezioni nel 2006	31/12/2009	Schede n. 26	15%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				
1.3	Servizio 11	10 unità	190516	Inserimento dati relativi ai comuni che sono andati ad elezioni nel 2005	31/12/2009	Schede n. 38	20%	Rapporto "Schede da compilare/Schede compilate"				
								100%				

1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo I. Requisiti per la candidatura alle cariche di Presidente della Regione, di deputato dell'ARS e degli amministratori locali	31/12/2009	articoli n. 30	20%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo II. Norme per l'elezione diretta del Presidente della Regione e dell'ARS	31/12/2009	articoli n. 60	20%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo III. Norme per l'elezione dei consigli comunali e dei Sindaci	31/12/2009	articoli n. 70	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo IV. Norme per l'elezione dei consigli circoscrizionali	31/12/2009	articoli n. 5	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo V. Norme per l'elezione dei consigli provinciali e dei presidenti delle province regionali	31/12/2009	articoli n. 20	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11	10 unità		Titolo VI. Referendum	31/12/2009	articoli n. 60	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.10	Servizio 8	6 unità	190514	Relazione sulle attività svolte dal Centro Regionale di Formazione Polizia Municipale	31/12/2009	relazione n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO
1.11	Servizio 8	6 unità	190514	Elaborazione di un rapporto sintetico sulle linee guida relative a possibili aggiornamenti	31/12/2009	rapporto sintetico n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO
1.12	Servizio 9	18 unità	191301	Elaborazione di un rapporto sintetico sulle linee guida relative a possibili aggiornamenti della normativa relativa alla gestione del Fondo regionale delle Autonomie locali	31/12/2009	rapporto sintetico n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO

1.9	Servizio 11				Titolo I. Requisiti per la candidatura alle cariche di Presidente della Regione, di deputato dell'ARS e degli amministratori locali	31/12/2009	articoli n. 30	20%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11				Titolo II. Norme per l'elezione diretta del Presidente della Regione e dell'ARS	31/12/2009	articoli n. 60	20%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11				Titolo III. Norme per l'elezione dei consigli comunali e dei Sindaci	31/12/2009	articoli n. 70	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11				Titolo IV. Norme per l'elezione dei consigli circoscrizionali	31/12/2009	articoli n. 5	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11				Titolo V. Norme per l'elezione dei consigli provinciali e dei presidenti della provincia regionali	31/12/2009	articoli n. 20	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.9	Servizio 11				Titolo VI. Referendum	31/12/2009	articoli n. 50	15%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%		
1.10	Servizio 8	1905/14			Relazione sulle attività svolte sul Centro Regionale di Formazione Polizia Municipale	31/12/2009	relazione n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO
1.11	Servizio 8	1905/14			Elaborazione di un rapporto sintetico sulle linee guida relative ai possibili aggiornamenti del FEOP REEL	31/12/2009	rapporto sintetico n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO
1.12	Servizio 9	191301			Elaborazione di un rapporto sintetico sulle linee guida relative ai possibili aggiornamenti della normativa relativa alla gestione del Fondo regionale delle Autonomie locali	31/12/2009	rapporto sintetico n. 1	100%	Rapporto "Articoli prodotti/Articoli programmati" 100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LOCALI**Dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali**

OBIETTIVO STRATEGICO 1: Il rafforzamento delle Autonomie locali, della buona amministrazione e il perseguimento delle "3-E" (Efficienza-Efficacia-Economicità)	<i>Peso obiettivo strategico:</i>	10%
- Obiettivo operativo :	Peso obiettivo operativo	Priorità obiettivo operativo
1.4 Attivazione di misure organizzative volte al miglioramento qualitativo dell'attività dipartimentale	20%	Alta
1.7 Migliorare il livello di Customer Satisfaction e l'accesso agli atti della P.A.	25%	Alta
1.13 Definizione di una proposta normativa di riforma delle Ipab in linea con le disposizioni nazionali (D.L.vo 207/01)	35%	Alta
1.14 Controllo sull'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli Enti di culto e dei soggetti ex legge 65/53	10%	Media
1.15 Avvio dell'attività ispettiva svolta a campione sui sussidi concessi ai bisognosi con reddito ISEE per l'anno 2008 (pluriennale dal 2008)	10%	Media
	<i>Peso totale</i>	100%

COD. 2009	SOGGETTO RESPONSABILE	RISORSE UMANE DEDICATE	CAPITOLO	AZIONI DA COMPIERE	TEMPI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI RISULTATI/PRODOTTI ATTESI	PESO AZIONE	INDICATORI QUANTITATIVI	INDICATORI QUALITATIVI
1.4	Area interdipartimentale	9 unità		Informalizzazione degli uffici e delle procedure amministrative e contabili	31/10/2009	Documento	40%		
1.4	Area interdipartimentale	9 unità		Predisposizione di un rapporto contenente l'analisi di eventuali sprechi presenti e proposte per la possibile eliminazione	31/12/2009	Rapporto	50%		Puntualità realizzazione dell'azione
							100%		SI NO
1.7	Area interdipartimentale	9 unità		Proposte di semplificazione per l'accesso agli atti della pubblica amministrazione da parte dell'utenza	31/12/2009	Rapporto	100%		Puntualità realizzazione dell'azione
							100%		SI NO
1.13	Servizio 1	29 unità		Analisi delle attività e della situazione finanziaria e patrimoniale delle IPAB	31/10/2009	Relazione	50%		Puntualità realizzazione dell'azione
									SI NO
1.13	Servizio 3	20 unità	183739	Erogazione tramite emanazione nuovo bando degli interventi finanziari per attuazione di programmi ed iniziative finalizzate nell'ambito del sistema integrato dei servizi sociali in corso di attuazione ai sensi del DPRS 411/02	31/10/2009	Interventi finanziari (Escluso 17.700.000,00 - fondi nazionali L. 328/00)	50%	Rapporto "Finanziario Da realizzare"	
							100%		
1.14	U.O. 1 Servizio 1	29 unità	183705	Controllo a campione sull'utilizzazione delle risorse finalizzate agli enti di culto e soggetti ex L.R. 65/538n. 50 ispezioni su un totale di n. 200 erogaz.	31/12/2009	Relazione	100%		Rapporto "Ispezioni effettuate/ispezioni da effettuare"
							100%		
1.15	U.O. 1 Serv. 1	29 unità	183705	Avvio dell'attività ispettiva svolta a campione sui sussidi concessi ai bisognosi con reddito ISEE per l'anno 2008 (pluriennale dal 2003) n. 30 ispezioni su un totale di n°211 sussidi concessi	31/12/2009	Ispezioni	100%		Rapporto "Ispezioni effettuate/ispezioni da effettuare"
							100%		100%

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA DELLE POLITICHE SOCIALI E DELLE AUTONOMIE LO
Dipartimento della Famiglia e delle politiche sociali

OBIETTIVO STRATEGICO 2: Il perseguimento della coesione sociale

Peso obiettivo strategico: 60%

- Obiettivo operativo :	Peso obiettivo operativo	Priorità obiettivo operativo
2.1 Favorire l'integrazione sociale dei migranti, combattendo ogni forma di discriminazione	10%	Media
2.2 Promuovere e sostenere iniziative tese alla coesione da parte dei sistemi locali	10%	Media
2.3 Individuazione di iniziative a supporto delle famiglie per l'assistenza e la cura di minori, anziani disabili.	40%	Alta
2.4 Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico	40%	Alta
<i>Peso totale</i>	<i>100%</i>	

COD.2008	SOGGETTO RESPONSABILE	RISORSE UMANE DEDICATE	CAPITOLO	AZIONI DA COMPIERE	TEMPI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI RISULTATI/PRODOTTI ATTESI	PESO AZIONE	INDICATORI QUANTITATIVI		INDICATORI QUALITATIVI	
2.1	Servizio n. 7 D.P. 320/09	da assegnare		Proposte per l'integrazione sociale dei migranti	31/12/2009	Relazione	30%	100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI	NO
2.1	Servizio 13	6 unità		Istituzione tavolo tecnico per le politiche minori-riparto ed assegnazioni	31/12/2009	Attrazione tavolo tecnico	40%		Puntualità realizzazione dell'azione	SI	NO
2.1	Servizio 3	20 unità	183739	Bando per mediatori linguistici e mediatori interculturali: lavoro pubblico-volontario a relativa formazione con annessa attività di sperimentazione	31/12/2008	Bando	30%	100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI	NO
2.2	Servizio 3	20 unità		Circolare dell'Assessorato della famiglia ed autonomia per le modalità attuative e le procedure necessarie al processo di costruzione dei nuovi Piani di zona	31/12/2009	Circolare	30%	100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI	NO
2.2	Servizio 2	11 unità	183759	Attivare strumenti e percorsi per attuare il programma dell'accordo Stato-Regione per politiche familiari (biennale 2009) mediante la predisposizione di un D.A. Di riparto e assegnazione somme per famiglia e numerose iniziative per il rilancio dei consultori	31/12/2009	D.A.	40%		Puntualità realizzazione dell'azione	SI	NO
2.2	Servizio 3	29 unità	183739	Riparto dell'84% delle risorse del F.I.N.P.S. 2007/2009 ai 66 distretti socio-sanitari per il finanziamento dei Piani di zona	31/12/2009	Risorse ripartite	30%	100%	Reporto "Risorse ripartite/Risorse da ripartire"	SI	NO
2.3	Servizio 13	6 unità		Sostenere iniziative di formazione specialistica per operatori del settore della tutela infantile (n. 3 corsi)	31/12/2009	Corsi	60%	100%	Reporto "Corsi effettuati/Corsi da effettuare"	SI	NO
2.3	Servizio 2	11 unità	183335	Emissione bando in ordine ad un intervento di carattere innovativo in favore di anziani ultrasessantacinquenni soli in condizione di indigenza (Euro 10.000.000)	31/12/2009	Bando	40%		Reporto "Importo messo a bando/Importo da mettere a bando"	SI	NO
2.4	Responsabili di misura			Certificazione della spesa (anni 2007-2009 per complessivi euro 11.245.924)	31/12/2009	Spesa certificata	100%	100%	Reporto "Spesa certificata/Spesa da certificare"	SI	NO

OBIETTIVO STRATEGICO 3: La valorizzazione del ruolo dei giovani e delle donne	Peso obiettivo strategico:	30%
- Obiettivo operativo :	Peso obiettivo operativo	Priorità obiettivo operativo
3.1 Promuovere idonei interventi anche strutturali, per la scuola primaria, sostenendo progetti di supporto allo sviluppo dei bambini, volti a creare maggiori sinergie tra famiglia e scuola	20%	Media
3.2 Attuare iniziative di informazione, sensibilizzazione territoriale e formazione per il Servizio Civile	20%	Media
3.3 Promuovere sostenere e favorire le pari opportunità di accesso al mondo del lavoro per i giovani e le donne	20%	Media
3.4 Utilizzo integrale delle risorse comunitarie relative all'annualità di riferimento, soggette al disimpegno automatico	40%	Alta
<i>Peso totale</i>	<i>100%</i>	



COD 2009	SOGGETTO RESPONSABILE	RISORSE UMANE DEDICATE	CAPITOLO	AZIONI DA COMPIERE	TEMPI REALIZZAZIONE	PRINCIPALI RISULTATI/PRODOTTI ATTESI	PESO AZIONE	INDICATORI QUANTITATIVI		INDICATORI QUALITATIVI	
3.1	Servizio 13	6 unità		Promuovere programmi di intervento a supporto della scuola dell'infanzia ed elementari, sostenere percorsi e extracurricolari di supporto allo sviluppo dei bambini e che integrino tra loro genitori ed alunni	31/12/2009	Programmi di intervento	100%	100%	Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO	
3.2	Servizio 5	17 unità		Revisione Albo regionale degli enti di Servizio Civile alla luce della norma emanata nel corrente anno	31/12/2009	Decreto	40%		Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO	
3.2	Servizio 5	17 unità		Esame e valutazione progetti bando 2009 (Monitoraggio e verifica progetti e supporto al Nucleo Tecnico di Valutazione)	31/12/2009	Progetti verificati	30%	Totale progetti pervenuti		SI NO	
3.2	Servizio 5	17 unità	183321	Attuazione iniziative di informazione, sensibilizzazione territoriale e formazione per il Servizio Civile attraverso il Bando a carattere europeo per comunicazione istituzionale (affissioni, locandine, spot call center ecc), Campagna informativa sul Servizio Civile, Patrocini agli Enti iscritti all'Albo, Sito internet, Attivazione di n. 17 corsi CUP, n. 16 altre figure e n. 3 bandi per n. 4 corsi di Formazione	31/12/2009	Corsi attivati	30%	Rapporto -Corsi attivati/Corsi da attivare			
3.3	Servizio 4	9 unità	183761	A.P.Q. "Giovani protagonisti di sé e del territorio" Elaborazione bandi per attuazione delle diverse Azioni programmatiche e Monitoraggio economico sul programma on line "Applicativo Intesa" del Ministero dello Sviluppo Economico (pluriennale dal 2008); azioni 1-5	31/12/2009	Bandi	30%	Rapporto Bandi emanati/Bandi da emanare			
3.3	Servizio 4	9 unità		A.P.Q. "Marginalità sociale e Pari Opportunità" - Monitoraggio economico sul programma on-line "Applicativo Intesa" del Ministero dello Sviluppo Economico con l'azzeramento della spesa della attività progettuali (pluriennale dal 2007)	31/12/2009	Monitoraggio della spesa	30%		Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO	
3.3	Servizio 4	9 unità		Approvazione graduatoria Banco Utilizzazione azione n. 7	31/12/2009	Decreto	20%		Puntualità realizzazione dell'azione	SI NO	
3.3	Servizio 4	9 unità	183761	Erogazione 1° acconto di cui al bando precedente	31/12/2009	Mandati emessi	20%			SI NO	
3.4	Responsabili di misura			Certificazione della spesa - anni 2007-2008 per complessivi euro 6.109.506	31/12/2009	Spesa certificata	100%	Rapporto Spesa certificata/Spesa da certificare	100%		SI NO